

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44  
**Abbonamenti:**  
Anno L. 180.-  
Semestre L. 90.-  
Trimestre L. 45.-  
Mese L. 15.-  
ESTERO  
Anno L. 200.-  
Semestre L. 100.-  
Trimestre L. 50.-  
Mese L. 15.-

di "Sevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Mani 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali  
**Inserzioni:** PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2  
- Cronaca rosa sec. L. 1 - Necrologio, Genitori, Anni, Avvisi finanziari, Opuscoli ecc. L. 150 - Tariffa  
Economica in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.80%, e tassa prev. giornalisti in più - Pag. anticipate

## La primavera italiana sorride incontro all'avvenire più fulgido della Patria Dalle cento e cento città d'Italia si alza solenne il giuramento di fede

### Duce assiste alla cerimonia a Roma

ROMA, 27. — La cerimonia della quarta Leva Fascista si è svolta in Piazza del Popolo nella presenza del Duce, dinanzi ai reparti schierati delle camicie nere dell'Urbe, degli Avanguardisti, dei Balilla. Per spirito di disciplina, per fervore di entusiasmo, per austerità rigidamente militare, la cerimonia ha offerto uno spettacolo di grande e bella fierezza ed è assurdo veramente a quell'alto carattere di rito che forma il contenuto spirituale della celebrazione.

**L'ASPETTO DELLA PIAZZA**  
Piazza del Popolo era stamane tutta adorna di pennoni e bandiere, stavillanti di vessilli e brulicante di migliaia di giovani perfettamente inquadrati nelle rispettive formazioni militari. La incoricavano sotto gli spalti del Fincio due vaste e lunghe tribune gremite di spettatori, davanti alle quali era stata costruita un'altra tribuna, per le autorità, per il Duce ed i membri del Governo, le rappresentanze del Partito e quelle dell'Urbe. Tutto intorno le finestre delle case, le rampe che limitano i due emicicli apparivano nereggianti di pubblico. Ma dove la folla costituiva un emmassamento più imponente, era lungo i viali e sulla terrazza del Fincio che prospettano la piazza. Fra questa moltitudine, una nota squisitamente gentile portavano le Piccole e Giovani Italiane, le cui bianche blusette spiccavano con una lieta intonazione, tra il verde dei pini e delle querce. Dinanzi al palco per il Duce prestavano servizio d'onore il manipolo di moschettieri; di fianco, attorno al labaro della Federazione dell'Urbe, s'addensava la selva dei neri gagliardetti delle singole Sezioni.

### COMERANO SCHIERATE LE FORZE

Alle 10 lo schieramento delle forze era ultimato. La Legione di formazione Avanguardisti di leva si schierava di fronte al palco del Duce; tutto il resto della piazza era occupato dai battaglioni d'assalto della Milizia della Cooperazione Universitaria, da un Corteo di reparti speciali, dalle Legioni Avanguardisti e dai Balilla. Nel ranghi si trovavano anche i due figli del Duce, Bruno e Vittorio.

### L'ARRIVO DEL DUCE

Alle 10.30 gli squilli d'attenti hanno annunciato l'arrivo del Duce. Gli ordini si trasmettono di fila in fila. Le forze serrano e file, gli animi trepidano nell'attesa. Ed ecco il rullo di tamburi e poi un clamore di musiche, un agitarsi di fezz di pugnali, di moschetti, di vessilli; ecco vibrare per tutta la piazza potente, impetuoso il grido: «A Noi!». Alla marziale fierezza del saluto alla voce che si eleva da tutta la massa inquadrata, si fonde in un alto grido che giunge come una nota squillante da più lontano, ma con non minore entusiasmo, con non minore slancio di passione. Sono le Piccole e le Giovani Italiane che sventolano i loro berretti acclamando «Duce! Duce!», e alle voci, al suono delle musiche, al fragore di tamburi, si aggiungono scroscianti, sempre più intensi e fervidi, gli applausi che si propagano da tribuna a tribuna, da viale in viale, da terrazza a terrazza.

Roma, dall'on. Ferretti, dall'on. generale Starace, dal Console Vecchini, è salito nel palco, mentre la dimostrazione entusiastica continua a salutarlo, testimonianza imponente della fede e della devozione che stringe in una fascio solo, militi e popolo, veterani della Rivoluzione e giovani che si preparano ad assumere il loro posto nei ranghi del Partito e della Milizia.

S. E. Mussolini, dall'alto del palco da cui domina tutta la piazza, ha contemplato con ammirazione e compiacimento lo spettacolo grandioso che si offriva ai suoi occhi, mentre il grido di passione e d'amore giungeva a lui con la forza dell'entusiasmo più vibrante.

### IL RITO SOLENNE

Cessata la manifestazione, ha avuto inizio il rito. Il Segretario Federale dell'Urbe, console Vecchini, ha letto la formula del giuramento a cui ha risposto «Giuro!» tutta la formazione avanguardista di leva; quindi lo stesso console Vecchini ha consegnato la tessera ad un Avanguardista; ed un milite anziano, all'ordine dato dal console, ha consegnato un moschetto ad un Avanguardista uscito dai ranghi della Legione di leva. Dopo di che, lo ha abbracciato nel nome del Duce.

I tamburi hanno rullato, le musiche hanno intonato «Giovinezza», le Legioni hanno salutato alla voce, suggellando nel grido di devozione al Duce il significato della cerimonia.

Al termine del rito S. E. Mussolini è disceso sulla Piazza; e, mentre al suo indirizzo si rinnovavano le dimostrazioni, ha passato in rassegna i reparti schierati. Ripreso poi posto nel palco, ha assistito allo sfilamento delle Legioni che si è effettuato nel modo più perfetto tra l'ammirazione di tutti i presenti.

Ha chiuso la cerimonia lo sfilamento delle Giovani Italiane che, discese dal Fincio, sono passate innanzi al Duce anch'esse magnificamente inquadrate.

S. E. Mussolini ha lasciato Piazza del Popolo alle 11.40, fatto segno ad una nuova imponente manifestazione di omaggio.

Il si sono mantenuti sempre disciplinati seguendo con intrinseca assoluta l'opera del Capo del Fascismo, acciambolando i provvedimenti anche più esagerati che essi invocavano per la difesa dello Stato, mantenendo sempre con tutta la propria immutata fede ed il proprio entusiasmo, con disciplina ed intransigenza non solo formali ma sostanziali e basati sulla reciproca stima. I capi cercano di essere degni dei gregari, come i gregari cercano di essere degni dei capi; tutti uniti da una forza spirituale da un sentimento di fratellanza. Secondo l'on. Farinacci, la cerimonia odierna deve concludere e disorientare coloro che oltre frontiera, sconfiti in ogni loro precedente azione, non accarezzano la speranza che il Fascismo sia minato da discordie interne.

L'on. Farinacci ha poi detto di tener a dichiarare che ogni qualvolta egli ha mostrato qualche inquietudine ha avuto sempre e soltanto in animo di difendere la purezza della causa fascista e di voler che tutti fossero degni del sacrificio dei martiri che nulla chiesero e tutto diedero.

Ed ha aggiunto di voler riaffermare oggi questo concetto al cospetto della gioventù radunata che attende d'entrare a far parte delle corti e dei fasci. Queste reclute rappresentano le forze del domani e si deve fare in modo che esse, che hanno la fortuna di non aver conosciuto gli orrori e le vergogne della vecchia Italia, siano i fedeli continuatori dello sviluppo della rivoluzione che non può dichiararsi finita fino a quando a questo popolo giovane, a questo popolo che ha vinto la guerra più per gli altri che per se stesso e che oggi ne sopporta le più gravi conseguenze, non sarà dato di ottenere nei consessi internazionali il riconoscimento dei suoi diritti e soprattutto non gli saranno dati i polmoni necessari per consentirgli indispensabile respiro.

La chiusa del discorso dell'on. Farinacci è accolta di calorosi applausi che si rinnovano anche più entusiasti non appena il segretario del Partito accenna a parlare.

### PARLA S. E. IL SEGRETARIO

S. E. Turati si è detto veramente lieto per avere accolto l'invito del camerata Farinacci e dei dirigenti del Fascismo di Cremona, di partecipare alla celebrazione dell'anniversario della creazione della Federazione fascista cremonese e di presenziare alla IV Leva Fascista. Ma soprattutto si è detto lieto di celebrare la sagra dell'immortalità di oltre frontiera (ovazioni) non ancora persuasa e convinta che l'Italia fascista ed il Partito fascista hanno un Duce il quale riassume tutti i tormenti, tutte le passioni, tutte le ansie, tutte le speranze, dinanzi al quale l'Italia fascista ed il Partito fascista rinunziano ad ogni vanità, ad ogni pantiglio ad ogni orgoglio, anche se legittimo, per offrirlo a Lui, non come obsequio ma come dono bello; e dinanzi a Lui, Duce e Capo, tutti, dal più alto dei Gerarchi all'ultimo dei militi, non sono altro che la massa che lo segue per andare a tutte le vittorie, a tutte le grandezze e a tutte le conquiste! (applausi entusiastici)

L'on. Turati ha soggiunto di aver osservato la sfilata di oggi guardando al di là delle forme ed al di là del saluto, al di là del pensiero ed al di là degli uchi che possono essere drappi se dietro non vi è un cuore ed un spirito che la regge. Dietro le formazioni serrate egli ha guardato ed ha cercato se c'era l'anima, la vecchia anima fascista che non può talvolta soffrire e dolere ma si ritrova nelle ore della prova, ieri all'assalto del comunismo e delle altre forze dell'opposizione e della rivoluzione, oggi nella dura fatica del ricostruire, nella più dura battaglia economica. Il segretario del Partito ha soggiunto che al cospetto di quei ranghi, freschi, giovani e della Patria, si deve dire di non crederla che l'ultima battaglia sia compiuta e che gli anziani se non vecchi possano col moschetto cedere la responsabilità e la gioia di comandare in letizia. Altre ore di lotta e di prove attendono i giovani camerati perché questa Italia fascista da sui neri a tutto un mondo di opposizione e di resistenza solo perché chiede che i suoi diritti siano riconosciuti (applausi).

### LA DURA BATTAGLIA ECONOMICA SARA' VINTA

Nella dura battaglia economica che il Fascismo ha impegnata e che sarà vinta, il problema è di tenacia e di resistenza. E poiché la maggioranza dei convenuti è composta di agricoltori, datori di lavoro e prestatori d'opera, l'oratore dice che l'agricoltura è la sola forza che si sia veramente adeguata a quon quon.

Per la parte che riguarda l'utile del prodotto anche se non ha potuto adeguarsi a quota quon per quello che è il costo della produzione. Bisogna che tutte le forze del paese e del regime puntino in questo senso fortemente, tenacemente. Bisogna che il livello della quota sia raggiunto in tutte le espressioni economiche, non solo in quelle che sono i prodotti dell'agricoltura. Allora sarà salvata definitivamente questa forza ingenua e fondamentale della vita economica italiana. Allora veramente si potrà guardare serenamente al domani.

S. E. Turati ha aggiunto che non deve preoccupare che taluno arrida, dubiti e morose e se qualche forza ostinatamente resiste; non prevarranno! La volontà del Capo è ferma e chiara e la sua attenzione guarda al problema della terra ed ai problemi dell'agricoltura con vigile ansia e con amore. Egli è tutto veramente rivolto alla battaglia dei ranghi, alla battaglia della economia. Perciò dietro le falangi, il segretario del Partito ha cercato il cuore, dietro ai gruppi che marciavano, gruppi di lavoratori, egli ha sentito che marciava l'anima fascista che non dubita anche se l'ora è aspra, anche se la battaglia è dura.

S. E. Turati ha terminato invitando tutte le vecchie Camicie nere ad alzare al cospetto dei morti, in presenza dei giovani, le fiamme, i moschetti, i cuori ed a gettare al bel cielo lombardo un forte grido di fede che possa essere inteso lontano dal Capo che ne farà arma della sua forza, a continuare la marcia con tutto il popolo per andare verso un sicuro destino, per attingere tutte le mete di bontà, di potenza e di gloria! (applausi scroscianti).

Il discorso di S. E. Turati interrotto sovente da applausi ed eviva al Duce, è stato coronato da una imponente ovazione che non ha cessato se non quando il segretario del Partito e le altre autorità hanno lasciato l'arengo per recarsi al Palazzo della Rivoluzione.

La folla, che fa ala lungo le vie, saluta ronomamente e applaude al passaggio di S. E. Turati, dell'on. Farinacci e delle altre autorità.

### NELLA SALA DEI MARTIRI

S. E. Turati visita il Palazzo, poi sosta nella sala dei martiri stipata di studenti dove inaugura il gruppo universitario fascista e consegna la medaglia al valore civile a due avanguardisti. Dopo la rapida visita all'Accademia d'Armi, S. E. Turati si porta, sempre seguito da S. E. Terruzzi, dall'on. Farinacci, dal dott. Arnaldo Mussolini e dalle altre autorità, in via Martiri fascisti, ove si sofferma un minuto in raccolto silenzio davanti alle lapide dei caduti della Rivoluzione sulla quale vengono poste due corone.

Quindi il Segretario si reca a visitare la sede di «Regime Fascista». E' ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione, da tutti i redattori e dalle maestranze del giornale.

Ultima cerimonia della giornata è l'inaugurazione della centrale del latte, dopo la quale S. E. Turati, accompagnato dalle autorità ed acclamato dalla folla, lascia Cremona.

## L'Italia sui mari

### L'incrociatore "Fiume", il varo della nave da guerra varato a Trieste

TRIESTE, 27. — La cerimonia del varo dell'incrociatore «Fiume» e la manifestazione della Leva Fascista hanno assunto a Trieste un carattere importantissimo e si sono svolte tra l'entusiasmo di tutta la popolazione.

Alle ore 9.15, con treno speciale proveniente da San Rossore, è giunta S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di corte, conte e contessa Leonardi di Casolino, e dal seguito. Ad ossequiare all'arrivo l'ospite augusta, si trovavano alla stazione S. E. Russo, Sottosegretario alla Marina, S. E. Conte Pettiti di Roretto, S. E. Crispo Moncada, S. E. l'amm. Duca Dentini di Pirano, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. il generale Taranto comandante il Corpo d'Armata di Trieste, S. E. il Vescovo mons. Fogar, il Segretario Federale gr. uff. Perusino ed il Podestà di Trieste sen. Pitacco, l'on. Sforza in rappresentanza del Partito, il console generale della Milizia Micheroax, deputati, alti ufficiali e personalità della politica e della magistratura. Il primo saluto di Trieste a S. A. R. è dato dal Podestà sen. Pitacco che le ha fatto omaggio di un mazzo di fiori. Quindi, scortata da un corteo di automobili in cui gravano presso posto tutte le autorità, la Principessa, si è diretta al cantiere navale triestino di S. Marco, salutata alla voce dai marinai delle unità della flotta da guerra, ancorate nel porto e fatta segno a calorose dimostrazioni di affetto da parte della popolazione il cui entusiasmo ha superato forse oggi quello dimostrato cinque anni or sono, allorché l'augusta Principessa fu madrina di un'altra poderosa unità scesa nell'Adriatico dai cantieri di Trieste. La bella unità che oggi scende in mare ha le seguenti caratteristiche: dislocamento tonnellate 10.160, lunghezza metri 182,70, larghezza metri 20,62, immersione media metri 6,15, potenza cavalli 95.000, velocità presunta miglia 32, armamento di artiglieria 4 impianti binati da 203 mm. e otto impianti binati da 100; 47 anticar.

GENOVA, 27. — Inquadro nelle superbe manifestazioni fasciste d'oggi, il varo della nave da guerra «Alberto da Giussano» è oggi avvenuto magnificamente. Moltitudine di autorità e di fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, della Milizia, e intorno ad essa una moltitudine immensa di popolo festante, entusiasta. Due nomi soli, delle mille personalità presenti: S. E. Lessona in rappresentanza del Governo; il Duca del Mare grande ammiraglio Thion de Revel, con la figlia donna Curina madrina della nave; e senatori e deputati e ammiragli e generali.

Benedisse la potente nave il vescovo castrense mons. Bartolomei. Quando l'«Alberto di Giussano», alle 9.13 scende in mare, prima lenta poi rapidamente, è un delirio di acclamazioni, di saluti alla voce... La nave posa snella e superba nel mare d'Italia. La protegga Dio, oggi e sempre, per la potenza, per la gloria d'Italia! Tutti poi si recano allo scalo, per assistere all'impostamento del «Rex», nuovo grandioso transatlantico che arricchirà di una nuova unità la marina mercantile. Mons. Bartolomei, dopo benedetto il lavoro, pronunciò un discorso altamente patriottico. Segue un signorile ricevimento, durante il quale altro nobilissimo discorso pronunciò il conte Cavallero. Poi, le autorità si recarono alla cerimonia della leva fascista.

### La quarta Leva fascista celebrata in tutta Italia

Roma 27. — Da tutte le città d'Italia giungono notizie di cerimonie svoltesi per celebrare la quarta leva fascista, in una atmosfera di grande entusiasmo, e di rinnovata dedizione al Duce ed al Regime. A Zola la celebrazione ha avuto un carattere particolarmente memorabile, perché si è svolta nella cornice di due immortali ormezzati nei volti: spechid'acqua prospiciente alla riva e di innumerevoli imbarcazioni imbandierate. A Milano la cerimonia è stata presieduta da S. E. Alfieri, che ha pronunciato un appassionato discorso. A Bari ben 2936 avanguardisti hanno ricevuto la tessera del partito. A Zora la cerimonia ha avuto speciale significato mentre l'incrociatore varato il nome della città marittima, marcatamente in mare nella Spezia. A Palermo la leva fascista è stata celebrata in riva al mare. Non vi è stato paese, come non vi è stata città ove il passaggio degli avanguardisti al Partito non abbia avuto eco di applausi e di entusiasmo, e non sia stata una nuova solenne affermazione di fedeltà al Regime ed al Duce.

### Il giro della Sicilia

PALERMO, 27. — Nel parco reale, favorita dalla presenza di numerosissimo pubblico, sono giunti i partecipanti al giro automobilistico della Sicilia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rosa su O. M. che ha compiuto il percorso in ore 12.22 alla media oraria di chilometri 78,33 — 2. Giuseppe su Alfa Romeo — 3. Magistri su Alfa Romeo. Nel pressi della stazione di Acireale una Bugatti si è capovolta provocando la morte del basone Sillito.

### Tentativo dinamitardo contro la legazione sovietica a Varsavia

VARSAVIA, 17. — I giornali della sera riferiscono che nel pomeriggio di oggi il portiere di una casa prossima all'edificio in cui ha sede la legazione della U. R. S. S. ha scoperto per le scale del palazzo affidato alla sua custodia una lampada elettrica sospesa collegata con un filo di ferro al tetto della casa. Il portiere ha subito avvertito la polizia la quale ha constatato che il filo conduceva fino all'edificio della legazione sovietica pervenendo ad un camminetto nel quale era stato collocato un ordigno a movimento di orologeria.

## S. E. Turati parla a Vicenza e Cremona

VICENZA, 27. — Stamane, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, sono stati celebrati la Quarta Leva Fascista ed il Raduno delle Forze Lavoratrici della Provincia.

S. E. Turati è giunto alle 9 in automobile, da Brescia, ossequiato sul piazzale della stazione dall'on. Garelli membro del Direttorio e capo dell'Ufficio Stampa del Partito, da S. E. il Prefetto comm. Reale, dal Sottosegretario Federale avv. Formenton, dal Podestà comm. Franceschini nonché dalle altre autorità politiche, civili e militari. Una folla strabocchevole stazionava lungo il viale Roma, ove erano ammassate in uno splegamento imponente di forze i dopavoristi e le organizzazioni giovanili del Partito. S. E. Turati ha percorso a piedi, seguito dalle autorità, il fronte di schieramento, mentre i vari gruppi salutavano entusiasticamente alla voce, giungendo in Piazza Roma, S. E. il Segretario del Partito si è portato al Giardino Comunale Salvi, ove ha passato in rassegna i gruppi femminili in costume.

Quindi, sempre acclamato vibrantemente dalla popolazione, si è recato in Piazza Castello, ove ha assistito, da un apposito palco, alla sfilata di tutti i reparti che è durata oltre due ore. Questa rassegna, impressionante per numero e per efficienza, ha dato luogo ad applausi entusiastici incessanti all'indirizzo di S. E. Turati, il quale, ultima la rivista, per Corso Umberto, ne regala di popolo piandente, e si è portato alla Piazza dei Signori, ove doveva svolgersi la cerimonia della Leva Fascista.

All'apparato del Gerarca, le venti mila persone che assistevano l'enorme piazza, hanno proroto in una ovazione entusiastica che è durata a lungo. Si è iniziata poi la cerimonia con la celebrazione di una Messa al campo e con la consegna fatta da S. E. il Prefetto di tre enormi solenni decretati a valorosi avanguardisti. Quindi il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., Ghirardini, e il Segretario Federale, hanno presentato, a S. E. il Segretario del Partito 1500 avanguardisti di leva e il Segretario Federale ha letto la formula del giuramento, alla quale ha risposto «Giuro!».

### IL DISCORSO DI S. E. TURATI

Avvenuto lo scambio simbolico del moschetto tra un vecchio milite ed un giovanissima Camicia Nera, S. E. Turati è salito su una tribuna eretta appositamente per rivolgersi alle masse tremanti dei gregari ed al popolo di Vicenza un vibrante discorso. Esaltate la poesia e l'armonia alle quali si infiora oggi per opera del Fascismo la vita nazionale, è rilevato la bellezza e la suggestività del rito odierno, l'on. Turati ha tracciato incisivamente l'antitesi tra l'uomo di parte e l'italiano finalmente identificato nello Stato Sovano ed autoritario. L'oratore ha proseguito ponendo in rilievo il significato della Leva prettamente aderente alla vita del Fascismo, il quale sceglie oggi le reclute educate al culto della Patria ed alla scuola del dovere attraverso il luminoso esempio dei Caduti e dei Veterani che soffrono e creano la fortuna della Nazione.

S. E. Turati ha poi accennato al significato della Conciliazione tra Chiesa e Stato ed ai benefici apportati alla Nazione da questo evento operato dalla saggezza del Duce. Infine, spesso interrotto da fragorosi applausi, S. E., rivolgendosi alle reclute, ha additato i doveri nuovi che attendono di essere adempiuti e attraverso al qual soltanto i destini della Patria potranno essere consolidati nel futuro. Accennando al nostro isolamento nel mondo che ci teme e che si arma, S. E. Turati ha concluso il suo appassionato discorso affermando che le reclute debbono sentire l'orgoglio di vestire la gloriosa divisa e di militare nelle file del Partito, pronti a morire tutti pur di non cedere un millimetro, pur di non impoverire questa Italia che i Veterani consegnano loro intatta nel patrimonio morale, spirituale e materiale.

La fine del discorso è accolta da uno scroscio di applausi che si ripercuote nell'aria come un rombo di tuono. La dimostrazione dura entusiastica per alcuni minuti, sino a che l'on. Turati lascia la Piazza dei Signori per recarsi al Palazzo del Littorio ad inaugurare la nuova sede del giornale, organo del Partito per la Regione Veneta «Vedetta Fascista».

### VISITA ALLA NUOVA SEDE DELLA «VEDETTA FASCISTA»

Ricevuto dal direttore Arturo Novello, S. E. il Segretario del Partito, salutato dagli aiuti dei redattori, ha visitato i vari locali della redazione, ove gli era stato offerto un rinfresco. L'on. Turati è passato poi nei locali della tipografia, ammirando i moderni impianti ed il macchinario. Passato quindi a Palazzo del Littorio, ha presieduto un congresso dei vari Segretari politici della Provincia. Dopo la relazione del Segretario Federale, S. E. Turati ha parlato brevemente, svolgendo alcuni importanti concetti, ai quali delle uniformarsi l'attività periferica delle gerarchie e dei gregari. Il discorso del Segretario del Partito è stato vivamente acclamato col più devoto entusiasmo. Alle ore 12, sempre fatto segno ai calorosi omaggi della popolazione e delle Camicie Nere vicentine, S. E. Turati, accompagnato dall'on. Garelli, è partito per Cremona in automobile.

### Dimostrazioni entusiastiche a Cremona

CREMONA, 27. — Il Fascismo cremonese ha offerto all'on. Augusto Turati un commovente spettacolo di disciplina e di entusiasmo in questa giornata che consacrava nuove giovinezze al Fascismo ed alla Patria. Il Segretario del Partito è giunto in automobile da Vicenza alle 14.30 insieme con S. E. Teruzzi e con l'on. Farinacci, che si erano recati ad incontrarlo a qualche chilometro dalla città. Ad attendere in Piazza Francesco Crispi erano tutte le autorità cremonesi e numerose personalità giunte da fuori tra le quali il dott. Arnaldo Mussolini l'on. Buttafuochi vice presidente della Camera, senatori e deputati, il generale Vecchini. Vi erano inoltre il Luogotenente generale Carini, il generale comandante la Divisione Militare di Brescia, numerosi gerarchi del Partito, della Milizia, venuti da Milano,

Brescia, Bergamo, Mantova e da altre città, i redattori del «Popolo d'Italia», con a capo il comm. Giuliani, il gr. uff. Manlio Morgagni, presidente dell'Associazione Stefani, il direttore del «Corriere della Sera» dott. Borelli ed altri.

### L'ENTUSIASMO DEL POPOLO

S. E. Turati con S. E. Teruzzi, seguito dallo stuolo delle autorità, ha passato in rivista le forze fasciste, militari e sindacali che presentavano un fronte imponente lungo la Via Trento e Trieste. La folla ha vibratamente acclamato il Segretario del Partito, mentre le musiche suonavano «Giovinezza».

In Piazza del Risorgimento, ove erano convenute tutte le autorità e le Gerarchie di Cremona e della Provincia, S. E. Turati si è mosso alla testa dell'imponente corteo che ha poi sfilato tra l'entusiasmo della popolazione per Corso Garibaldi, Corso Crispi e Via Stradivari. In Piazza Roma, S. E. Turati e le maggiori autorità, salgono sul palco appositamente eretto per assistere alla sfilata del corteo, che dura oltre un'ora e mezzo. Sono militi perfettamente inquadrati e dal portamento marziale, fascisti ardenti, rurali dal volto abbronzato dal sole, molti dei quali reduci della grande guerra e della Marcia su Roma, e che sono pronti ad obbedire con silenziosa devozione ad ogni ordine del Duce; sono Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, insegnanti e infine la massa innumere degli iscritti ai Sindacati.

La sfilata si è svolta in parte di molte musiche e fra continue acclamazioni al Duce ed al Fascismo. S. E. Turati e le autorità si sono quindi portati in piazza all'imponente corteo al erano ammassati. Non appena S. E. Turati è apparso sull'arengo, la fiamma di popolo che gronava la piazza monumentale lo ha salutato con una prolungata ovazione, mentre i militi alzavano i moschetti e i labari ed i vessilli venivano agitati festosamente.

### PARLA L'ON. FARINACCI

Celebratosi il suggestivo rito della Leva Fascista, dall'arengo l'on. Farinacci ha preso per primo la parola. Egli ha ricordato come undici anni or sono, a distanza di poco più di un mese dal giorno in cui Benito Mussolini, chiamava a raccolta a Milano un gruppo di ardimentosi per gettare le basi del Fascismo, a Cremona, pochi giovani di proposti tenaci costituivano la Federazione Provinciale dei nuclei fascisti che poi molto «vincere o morire» per l'affermazione del verbo di Mussolini, iniziarono con sacrificio anche della propria vita, una sanguinosa controffensiva contro il comunismo bianco e rosso, contro gli scioperi a gesto continuo che attentavano al diritto di proprietà e contro i disordini che otturraggiavano i trincei reduci dalla guerra con violenza inaudita.

### IL FASCISMO NON E' MINATO DA DISCORDIE INTERNE

L'oratore, dopo aver sottolineato con un mese prima della Marcia su Roma, il Duce poteva entrare trionfalmente in Cremona, ha messo in evidenza che i fascisti di Cremona, i qua-

# C R O N A C C I T T A D I N A

## Dall'Avanguardia al Partito

### Rito di giovinezza gagliarda - offerta di fede patriottica per la quarta leva fascista La cerimonia sul piazzale del Castello

Nella mattina, mentre la città andava imbandierandosi nella giornata primaverile, e le vie assolate si animavano di gente, ma ancora mistica cerimonia si svolgeva nella Chiesa della Puffia.

Quivi, poche signore presenti e tra esse la nobildonna contessina de Puppi, alcune giovani ed alcuni giovani, con il loro comandante seniore Allatere, raccolti intorno all'altare della chiesa che spirava più di ogni altra circostanza quella pacata mistica austerità nella quale l'animo riposa quasi in disamano sentendo intorno a sé la bellezza e la grandiosità dell'infinito.

Sull'altare mons. Mauro, arciprete della Metropolitana, prega e impartisce la rituale benedizione al lavoro della Avanguardia. Lezione Francesco Crispi, che le donne del Fascio femminile, di cui è presente una eletta schiera, offrono alle giovani Camice nere, le quali oggi temprano la volontà per le vittorie dei domani.

Mons. Mauro con felici parole, ha rilevato dopo il rito religioso, la bellezza dell'atto ed ha detto l'augurio che da esso promana, fondendo con belle espressioni il concetto di Religione e Patria.

### L'adunata sul Piazzale del Castello

Sono le 10, quando le compatte schiere dei Balilla e degli Avanguardisti marciano a passo serrato al comando del seniore cav. Allatere verso il piazzale del castello ove avrà luogo la cerimonia della Leva fascista.

Anche le autorità si raccolgono sull'ultimo ripiano della gradinata, di fronte alla chiostra dei monti che brillano ancora per le ultime nevi di cui si ammantano alla cima.

Sul ripiano della gradinata è stato disposto un tavolo e un lungo tappeto è stato steso sino al piazzale.

I Balilla, le Avanguardie e quindi anche le Centurie della Milizia, vanno disposti di fronte in quadrato, e occupano quasi tutto il piazzale.

Moltitudine di gente inquadra nei ranghi, fremente giovinezza, che nell'attesa del rito solenne ed austero riempie l'aria di festosità.

### Le autorità

L'animo si prepara in questa atmosfera di passione che esalta e sente in sé vibrare quella fede inamovibile che prorompe poi nel grido di «viva l'Italia!».

Perché il rito è religioso e Patria, offerta di popolo più pura e più sacra.

Notiamo qualche nome nel più gruppo delle autorità che han preso posto sul ripiano della gradinata. Il loro giungere è annunciato dall'attenti, e dal suono festoso dell'inno «Giovinezza».

Vediamo: S. E. il Prefetto, cav. uff. Motta accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Zingale, S. E. il gen. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, il gen. Musso comandante la Brigata, il gen. Andreani ispettore di mobilitazione, il console generale cav. Piazza, il segretario federale cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, il vice segretario federale dott. Preindl, il presidente della Provincia comm. prof. on. avv. Aquilini, il vice presidente cav. dott. Paganini, il vice podestà cav. Gropplero, il questore comm. Bodini, il vice questore cav. Butti, il capitano Luigi Bonanni segretario particolare del podestà. Sono poi presenti tutti i presidi delle scuole cittadine: prof. Caterina del Ginnasio Liceo, prof. Bortolotti del R. Istituto Tecnico, prof. Angelelli delle Scuole magistrali, prof. Cocchiarella delle Scuole complementari, prof. Gundero del Liceo scientifico, ispettore scolastico prof. Toneatto, direttore delle Scuole civiche dott. Loria, prof. Fabbri, prof. Apicella.

E notiamo ancora: signor Placereani segretario particolare del co. de Puppi, prof. Tarozzi vicepresidente dell'Opera Balilla, console cav. Perrone della 6ma consolare cav. Liuzzi della 5ma con un brillante seguito di ufficiali, capo manipolo de Luca, presidente degli arzi, col. Mombellardo presidente del Nastro azzurro, col. Catalani presidente dei Combattenti, ing. cav. Smeda vice presidente, co. Otello, comandante Santarelli direttore provinciale delle Poste, cav. Bettini vice intendente di Finanza, cav. Lanzone, dott. Caponni della Federazione agricoltori, sig. Tomassini segretario dei Ferroviari, console cav. Spretto, Ottorino Tam per il Sindacato trasporti.

Vi era poi in gruppo il direttorio del Fascio di Udine. Vice segretario politico dott. Lucchini, i membri Celotti, Tonini, Ardenghi, Ceschiutti, Provisionario: Bruno Ciuffi per il Dopolavoro, dott. Bodini, dott. cav. de Apolloni, cav. dott. Doretto, prof. Lovera, prof. Gordini, col. Paladini, dott. Bassani, dott. Baiardi, dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia; don Benedetti cappellano della Legione, avv. Marin, rag. Faneschi, Zugliani, avv. Chier, cav. Alciati, sig. de Nardo, cav. rag. Moro, dott. Roitani e altri ancora.

### La consegna del labaro

Lo squillo di una tromba dà il segnale dell'attenti.

Sei avanguardisti escono dalle file serrate dei compagni e si avanzano con portamento marziale verso le autorità.

Si svolge la cerimonia per la consegna del labaro offerto dalle donne fasciste. La madrina, signorina Lia Ostidich, con voce commossa, così dice:

«Avanguardisti di ieri, Fascisti di oggi, «Ritorna il silenzio di questo rito solenne sembra pronunzazione e il cuore trema. Mentre sembra dischiudersi in quest'ora la vostra giovinezza e voi attendete forse trepidanti, la grande, la sublime parola che vi innalza alla bellezza delle opere chiare ed infinite che fanno eterna la Patria, e sussultate nel coglierla a volo dal labaro invisibile del Duce che guida le nostre giovinezze, questo labaro — simbolo della nostra Fede e della nostra Gloria, consegnato dal sacerdote di Cristo — vi consegnano le donne fasciste di Udine. Portatelo sempre ben alto sulla vostra Legge, con mano salda ed audace perché nessuna vergogna lo sfiori, nessuna macchia lo contamini, nessuna bruttura lo offenda. Portatelo in alto come la Verità, come la gioia, come il dolore, come il sacrificio.

«Il cielo della Patria, il cielo di Udine scenda su voi con la rievocazione di mille

### Il commovente rito della Leva Fascista

Il discorso del seniore Allatere è fatto segno a vibranti applausi che chiudono così la significativa cerimonia.

Si inizia ora il rito della Leva fascista, rito commovente e pieno di suggestiva poesia.

### Il prof. Tarozzi presenta le reclute

Il prof. Tarozzi, vice presidente dell'O. N. B., dice elette parole consegnando al Segretario federale i 639 nomi degli avanguardisti che, scelti con rigida coscienza, entrano nelle file del Partito. La Nazione chiama i giovani ad inquadarsi nei ranghi e consegna agli adolescenti avanguardisti il moschetto, chiamandoli nelle file dei suoi difensori.

### Vibrante discorso del Segretario Federale

Prende quindi a parlare il segretario federale cav. uff. co. Raimondo de Puppi, che pronuncia un vibrante discorso nobilissimo nella forma come nel concetto patriottico.

Con voce forte, scandendo le parole, l'oratore commovente e trascina tutta la moltitudine dei giovani che gli sta di fronte.

«In questo giorno sacro alla Giovinezza italiana — egli dice — mentre le navi da guerra scendono a mare dai cantieri fumanti, noi celebriamo il rito della IV Leva Fascista rivolendo il pensiero alla nostra gloriosa tradizione marinara che, rivivendo nelle giovani generazioni educate al culto della Patria, è auspicio sicuro che il mare lambente le coste italiane sia domani veramente e interamente nostro.

Per ciò il rito ha acquistato quest'anno un valore speciale, che il Gran Consiglio ha voluto gli fosse attribuito, onde noi sia disgiunto in voi giovani alla volontà di rendere prospera e grande la Patria nell'accettazione di un più sano e severo costume di vita, il sentimento della necessità della sicurezza dei mari, prosperità e sicurezza della Nazione che sono i due alberi maestri della politica e della fede fascista: che voi oggi vi accingete ad accettare.

E se imperialismo vuol dire vizio per i deboli e gli inerti: se può essere talvolta un vizio per i pratici della politica, per voi cui sorride l'idea della giovinezza e la primaveria della vita: s'aprà viziata e ricolora d'ogni promessa, per voi questo senso imperiale dev'esser sorgere spontaneo nel cuore ed essere alimento di passione e di speranza.

In questo secolo, in cui si susseguono con ritmo incessante perfezionamenti e scoperte, ed ogni sforzo è reso quasi sovranamente verso il futuro in una sempre rinnovata volontà di conquista, perché i giovani italiani non potrebbero forse guardare con occhio sereno e fidente in un più fulgido domani della Patria?

E non sarà soltanto un sogno, giacché il passato è sicura garanzia per l'avvenire. Nessun popolo forte ha saputo superare in velocità di marcia il nostro, che in un sussultante è passato dal seraggio alla conquista, dalla rinuncia all'affermazione, dall'umiliazione all'orgoglio.

ricordi, di mille e mille ardimenti, con l'eco delle infinite voci che salgono dai nostri campi di battaglia. E girate nel nome di Dio, nel nome di quelli che non sono morti morendo per la Patria, di custodire intatto col tesoro di magnanimi sensi e di civili virtù, tutto l'arco adamantino della Patria, dall'Adamello, dallo Stelvio a Monte Maggiore, a Monte Nevoso con tutte le cime su cui i nostri Martiri e i nostri Eroi piantarono la bandiera che fu, come è e sarà sempre, «la più bella».

### Il Seniore Allatere

Parla quindi il comandante della Legione seniore Allatere, che ringrazia per gli ufficiali e militi della formazione Avanguardia le donne del Fascio di Udine per l'offerta del labaro di Legione, offerta — egli dice — che assurge per la circostanza in cui si compie a particolare significazione.

«Un speciale ringraziamento alla madrina per le espressioni rivolteci e che noi accogliamo come promessa ed auspicio.

«Ricevo in consegna questo Labaro — fiamma della Rivoluzione, simbolo che si illumina dei colori della Patria — e lo affido a queste giovinezze gagliarde perché sia di guida alla loro fede ed alla loro passione, pegno e giuramento di fedeltà alla causa della rivoluzione e dedizione alla Patria».

«Ricordate che il libro e il moschetto che saranno consegnati sono i simboli della forza materiale e di quella spirituale che dovete in una sintesi armoniosa dedicare alla Nazione, e che la Camicia nera indossata è segno d'onore, di distinzione, è ragione di orgoglio.

### L'inaugurazione di due sestieri

Durante tutta la giornata il movimento per le vie imbandierate fu quanto mai intenso.

Alle ore 18, con solennità venne inaugurata la nuova sede del secondo sestiere in via Aquileia, sede decoratissima e ammobiliata con signorilità.

Faveva gli onori di casa il capo sestiere signor de Marco ed erano intervenute molte autorità, tra cui il vice prefetto cav. uff. dott. Castellani, il vice segretario federale dott. Preindl, il vice podestà co. Gropplero con il cap. Luigi Bonanni, il vice segretario politico di Udine dott. Lucchini. Erano poi tra altri, presenti il gr. uff. Domenico Rubin, il dott. Giaccone, maestro Ricci, col. Paladini, sig. de Nardo, dott. Ceschiutti, dott. Bodini, cav. rag. Silvio Moro, dott. Fantini, ing. Smeda, col. Leskovich, ten. Fialferro, cav. de Apolloni, cap. Olivieri e altri ancora.

### Sestiere Arturo Salvato

Tra i presenti erano anche i genitori del martire fascista Edgardo Beltrame.

Il secondo sestiere è intitolato alla memoria del martire fascista Arturo Salvato. Il capo sestiere signor de Marco legge le adesioni, tra cui quella di S. E. l'on. Moriglio e del podestà on. co. Gino Caporriaco, il quale ultimo offre cinque divise ai Balilla. Altrettante ha deciso di offrire il sestiere.

La cerimonia si inizia con un discorso del sig. de Marco, il quale, ringraziato l'autorità per la loro presenza, pone in rilievo l'importanza che ne viene dal loro intervento.

«La festa odierna è il coronamento del lavoro dei fascisti del secondo sestiere che vollero rinnovare la loro sede, la quale prima era in luogo troppo isolato e male si prestava come centro di raccolta. Prestarono il loro appoggio per questa sede il cav. rag. Silvio Moro ed il sig. Lomborghini. Ad essi il sig. de Marco invia un sentito ringraziamento.

Parla quindi sul movimento fascista, e sui sentimenti che animano i camerati del secondo sestiere, i quali sempre ed in ogni circostanza si ispireranno all'ordine ed alla disciplina, condizione essenziale dello sviluppo della Patria.

«Chiude con un fervido alalà al Re e al Duce tra uno scroscio nutrito e prolungato di applausi.

Pronuncia quindi brevi parole, fatti segno ad applausi, il vice segretario del Fascio di Udine dott. Lucchini, il quale si rivolge al dott. Preindl e dice come l'ordine e la disciplina sieno fedelmente seguiti dai fascisti udinesi per il benessere del Partito e della Patria.

«Il vice podestà co. Gropplero reca la piena cordiale adesione del podestà on. co. Gino di Caporriaco. Egli afferma come un bello ricordare le pagine gloriose del passato; bello per ricordare a chi le dimentica e dimentica come giovanetti titani per le vie e per le piazze salvaguardare la dignità dell'Italia e seppero morire nel suo nome. Ad essi la nostra ammirazione, ma per essi anche il giuramento che se mai qualcuno azzardasse attaccare la compagine fascista, noi balzeremo con mille anime a difendere il sacro retaggio! (vississimi applausi) che si prolungano entusiasticamente.

Per ultimo parla il vice segretario federale dott. Preindl, il quale reca l'adesione del segretario federale, dovuto assentarsi da Udine per uffici dell'alta sua carica.

Egli con frase oratoria che trascina più volte all'applauso, ricorda il periodo travagliato del Fascio di Udine, quando i sestieri cominciarono a sorgere e ad essi veniva dato il nome dei martiri udinesi ed anche di quelli caduti fuori della città nostra.

### La sfilata in Piazza Vittorio Emanuele

Le autorità e le rappresentanze vengono a disporsi sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele, e le formazioni cominciano a sfilare al suono delle marce fasciste cui si alternano le bande della 6ma Legione, della 55ma Legione e delle Avanguardie.

Passano i giovani cadenzando il passo, e sfilano con portamento marziale tra due file alti di cittadini plaudenti.

Ecco i nuovi militi del Partito: i giovani avanguardisti che si preparano ad esserlo nel prossimo domani, i marinaretti, i ciclisti, gli sciatori, i balilla.

Son centinaia e centinaia di ragazzi solidi, ben piantati che il sole avvolge in un alone festoso, e la folla applaude salutandoli in essi le più belle e le più salde promesse della Patria immortale.

### L'inaugurazione del sestiere ferroviari "M. Bianchi"

«A te, camerata de Marco, incombe il compito — egli dice — di tenere uniti i fascisti del sestiere e di preparare il loro animo agli ordini del squadrista de Puppi, il segretario federale nato con il Fascismo, che sa e conosce le necessità del Fascio di Udine, i suoi pregi ed i suoi difetti».

E dopo aver detto come questi difetti risalgono ai tempi in cui essi erano necessari, parla con alte parole dei pionieri e dei caduti, di cui vede presenti due genitori.

«Fascisti, camerati — egli esclama con voce commossa — Beltrame è qui con noi a sorreggerci con la sua fede, a rampognarci se noi ci parliamo dalla retta via. Attraverso il suo volto, vediamo il volto di tutti i nostri morti, che ci guidano nella via del bene, per l'Italia sempre più grande, sempre più forte».

Il bel discorso del dott. Preindl, sovente interrotto dagli applausi, termina salutato da una ovazione interminabile.

### L'inaugurazione del sestiere ferroviari "M. Bianchi"

Le autorità passano quindi nella elegante sede del nuovo sestiere ferroviari fascisti intitolata a «Michele Bianchi».

La sede è nel palazzo Mangili, in fondo a via Aquileia ed occupa quattro magnifiche salette arredate con molto buon gusto e adorne di tricolori e piante verdi.

«Mancanza di spazio ci impedisce di dare a questa cerimonia quella ampiezza che la solennità con cui si svolge e per la sua importanza pure meriterebbe.

Oltre alle autorità già prima nominate, tra i presenti notiamo il prof. Tarozzi vicepresidente dell'O.N.B., il col. Mombellardo presidente del Nastro azzurro, ing. Mentini, ing. Minacapini, ing. Capparelli, ing. Fiorenzi, il cav. Crainz, signor Tomassini, il capostazione principale cav. Assirelli e altri ancora.

Le sale sono presto affollate. Fa gli onori di casa con molta amabilità il capo sestiere sig. Doria, il quale pronuncia un applauditissimo discorso, affermando come il sestiere deve essere una scuola di dovere e di disciplina, un riposo del lavoro e ove occorre una trincea di battaglia. Egli ha poi parole di ringraziamento per il segretario federale e per il podestà che hanno contribuito perché sorgesse il sestiere.

Parla, egli dice, con la disadorna e modesta parola di fuochista, con il linguaggio di uno che lavora, ma col cuore a mano. Ma le sue parole schiette e sincere vanno al cuore; e quando conclude inneggiando al Re e al Duce, tutti i presenti applaudono entusiasticamente, ripetendo quel grido di fede.

«Per ultimo pronuncia una vibrante orazione il vice segretario federale dottor

«Questo trappasso di simboli è seguito nel più austero silenzio, tutto poi dai rimbombanti degli applausi, mentre le bande musicali danno al vento le note degli inni della Patria.

La cerimonia è terminata.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

**SOCIETA' DANIE ALIGHIERI** — In morte co. cav. Guido Beretta: Andrea Caratti 10.

**ORFANE DI VIA RIVIS** — In morte Pietro Fontanini di Quinto: Agnola e Mascherini 10.

**CONGREGAZIONE DI CARITA'** — In morte co. cav. Guido Beretta: co. Fabio Lovaria 50; Sebastiano Brolli 20.

**CONFERENZE S. VINCENZO DE PAULI** — In morte co. cav. Guido Beretta: Famiglia Attilio Pravisani 10.

**RIFUGIO BAMBINI GESU'** — In morte del co. cav. Guido Beretta: Lorenzo Morelli 10.

**ASILO DELL'IMMACOLATA** — In morte di Angelo Pilosio: rag. Giuseppe Del Bianco e signora 20.

**PADIGLIONE TULLIO** — In morte del co. cav. Guido Beretta: Vittoria e Francesco Florio 100; Famiglia Seravalle 100.

**SOCIETA' INFANZIA** — In morte del co. cav. Guido Beretta: Ines Pontoni 30.

**Beneficenza**  
Conferenza di S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia delle Grazie) — In memoria del conte Beretta: Famiglia Malagnini L. 100.

**Società S. Vincenzo de Paoli** (Parrocchia del Carmine) — In morte della signora Emma Pessa: Attilio Brighelli 12; Famiglia Polga 5; Zorziello Vittorio 5; Taddio Eugenio 2; N. N. 10. — In morte del co. Guido Beretta: Gemma Zanussi 10.

**Cucina Popolare** — Hanno versato per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri: In morte del co. cav. Guido Beretta: Sig. Adele Pravisani e Giulia Cei ved. Sartogo 10. — In morte del sig. Eugenio Equini 4; Sig. Maria e Luciano Cei 10. — In morte del sig. Alessandro Fabris: Direzione e personale Cucina popolare 50.

### Saluto agli operai partenti per l'estero

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria furono convocati tutti gli operai partenti per l'estero per la consegna dei passaporti.

Il Collocatore dirigente dell'Ufficio di Collocamento sig. Sandrini dopo aver dato lettura di un messaggio del Segretario Federale e presentato il rappresentante del Partito, con accorte parole salutò i presenti esortandoli a non dimenticare il loro paese.

Parlo poi il Commissario dei Sindacati Fascisti sig. Traverso rilevando che gli operai italiani saranno dunque amorevolmente assistiti e che nella loro dura fatica avranno dovunque la consolazione di sentirsi vicini tutto il popolo italiano.

Il Vice Segretario Federale del P. N. F. dott. Preindl porò ai partenti il saluto cordiale del Segretario Federale del P. N. F. dott. Raimondo de Puppi rilevando che gli operai Friulani hanno dato in tutte le epoche prova di altissimo per cui è certo che l'attuale scioglimento saprà portare all'Estero la faccia del Fascismo e l'incenso del nostro operato, forgiato dall'Italia fascista.

Presentava alla simpatica cerimonia il dirigente per il R. Ufficio di Emigrazione cav. Cepellini.

### PREMIAZIONE ALLA SCUOLA INDLE

Domenica prossima alle ore 10,30, all'aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» seguirà la premiazione degli alunni distinti durante l'anno scolastico 1938-1939.

Preindl, che trascina l'uditorio a viva commovente ed al più alto entusiasmo.

Egli reca l'adesione del segretario federale e dice del suo vivo rammarico, di non aver potuto essere presente alla cerimonia. Questo suo rammarico significa che egli desidera che l'opera dei ferrovieri fascisti abbia a continuare così come si è svolta finora a favore del Partito e del Duce.

Ricorda quindi il passato del capo sestiere Doria, quando nelle travagliate ore della vigilia, era presente tra gli studenti, compagno fedele nella lotta.

E qui, con impeto oratorio, rievoca il patriottismo dei ferrovieri ed il loro sublimi contegno durante l'ora grigia di Fiume.

Con la nomina a capo sestiere di un autentico lavoratore come il signor Doria, e il vecchio fascismo che si riafferma e lo squadristismo di ieri che risorge pronto a domani il Duce chiamasse accanto a raccolta.

A questo squadristismo, il dott. Preindl inneggia, trascinandolo l'uditorio ad una entusiastica interminabile ovazione.

### CONFERENZA del prof. LOVERA

L'alta mattina al R. Liceo Scientifico il prof. Felice Lovera insegnante di lettere, ha tenuto ai tutti gli alunni della scuola un discorso di attualità politica e di pura formazione, fascista per iniziare i giovani al rito della leva. La conferenza è stata molto applaudita.

### FIOR D'ARANCIO

Stamane, col duplice rito civile e religioso, hanno coronato il loro sogno d'amore le gentili signorina Rita Adams, figlia del noto possidente sig. Giovanni di Cussignacco e il signor Vittorio De Lorenzi.

Padrino per gli sposi fu il sig. Umberto Pravigani, testimoni: per la sposa il sig. Gino Bianchi per lo sposo il sig. Gustavo Cossio.

Il rito religioso si svolse nella Chiesa di Cussignacco officiante il Parroco don Stefano Somma.

In casa della sposa fu servito un ricco rinfresco della ben nota Ditta Olga Pian.

La coppia felice cui pervengono splendidi doni e fiori a profusione e biglietti augurali è partita per il viaggio di nozze.

La seguano i nostri migliori auguri, e alle rispettive famiglie congratulazioni vivissime.

Il socio «De ciapre de loma» Gelodi Giuseppe figlio del signor Achille, beneficiario funzionario dello Stato, capo archivistica, si unì in matrimonio con la gentil signorina Eida Martinis.

Il rito nuziale ebbe luogo alla parrocchia del Redentore, ed i celebranti furono mons. cav. Butto e don Pilosio.

Fuero da testimoni il signor Modesti Adolfo e Romanelli Giovanni.

Alla novella coppia auguri.

### Un telegramma all'on. Aquilini

La Presidenza della Società Reduci dell'Africa ha inviato all'on. Mario Aquilini Presidente della Provincia il seguente telegramma: «Società Reduci Africa ricordandola Sua Vice Presidente plaude Sua nuova carica».

### NOTTE e GIORNO

senza pace, di giorno una pena, di notte un tormento. La gioia e l'allegria se ne vanno, le preoccupazioni e l'umor nero prendono il loro posto. Queste le conseguenze di una malattia delle vie urinarie. Le

FABBRICHE TELEFONICHE  
**E. FRETTE & C.**  
MONZA

BIANCHERIE  
"OCCASIONE"  
a prezzi ridotti

Opuscolo speciale "gratis", a richiesta

**Sartoria "LA TORINESE" - UDINE**  
di ROTTARO - TESSARO - VIDONI

Oltre al vasto assortimento e alle ultime creazioni della moda, trovate esclusivamente il tessuto "SPATIL".

**PER LA CITTA' - PER LA CAMPAGNA**  
**PER IL VIAGGIO - PER LO SPORT**  
**IMPERMEABILI BURBERRY**

Telefono 406



# La domenica sportiva

## Il Campionato di Calcio

Il confronto coi diretti rivali è vinto

### I risultati

#### DIVISIONE NAZIONALE

##### SERIE A

- \* Napoli - Modena 2 a 1
- \* Lazio - Milan 0 a 0
- \* Juventus - Torino 2 a 0
- \* Brescia - Alessandria 2 a 1
- \* Genova - Triestina 2 a 1
- \* Padova - Bologna 2 a 1
- \* Livorno - Pro Patria 2 a 1
- \* Ambrosiana - Roma 3 a 0
- \* Pro Vercelli - Cremonese 3 a 2

##### SERIE B

- \* Casale - Parma 2 a 2
- \* Legnano - Biellese 2 a 0
- \* Reggiana - Bari 3 a 1
- \* Verona - Lecce 1 a 0
- \* Venezia - Spezia 5 a 0
- \* Fiumana - Prato 3 a 0
- \* Pioltose - Atalanta 3 a 1
- \* Fiorentina - Novara 3 a 0
- \* Dominante - Montefalco 2 a 1

#### PRIMA DIVISIONE

##### GIRONE C

- \* Udinese - SPAL 3 a 1
- \* Trieste 1905 - Gorizia 2 a 1
- \* Ancona - Rovigo 2 a 0
- \* Mirandolise - Thiene 6 a 2
- \* Faenza - Clarenza 3 a 0
- \* Mantova - Forlì (r.)
- \* Treviso - Grion 0 a 0

#### LE CLASSIFICHE

#### Divisione Nazionale

Squadra	Punti	Partite	Reti
Ambrosiana	25	17	5
Juventus	23	15	5
Genoa 1893	23	15	5
Torino	23	13	8
Alessandria	23	12	8
Pro Vercelli	23	10	6
Napoli	23	9	7
Brescia	23	9	7
Roma	23	9	6
Milan	23	8	7
Lazio	23	8	6
Livorno	23	9	3
Triestina	23	8	13
Pro Patria	24	8	3
Modena	25	8	7
Padova	25	8	2
Cremonese	25	3	18

Squadra	Punti	Partite	Reti
Faenza	25	14	6
Pioltose	25	14	5
Legnano	25	12	7
Dominante	25	13	7
Fiorentina	25	12	5
Atalanta	25	9	7
Verona	25	12	3
Venezia	25	12	3
Bari	25	12	1
Parma	25	10	6
Novara	25	11	3
Lecce	25	9	11
Montefalco	25	2	13
Spezia	25	8	12
Biellese	25	7	14
Reggiana	24	6	13
Fiumana	25	6	14
Prato	25	4	14

#### Prima Divisione

Squadra	Punti	Partite	Reti
Udinese	24	15	5
SPAL	23	14	3
Trieste 1905	23	11	4
Mirandolise	23	11	8
Treviso	23	10	6
Gorizia	23	10	7
Cornuda	23	10	7
Alessandria	23	9	7
Anconitana	23	9	7
Forlì	23	9	4
Mantova	23	9	8
Faenza	23	6	7
Thiene	24	7	13
Carpi	23	5	10
Grion	23	4	13
Rovigo	24	4	18

#### Notizie sportive in breve

**Automobilismo.** - Il giro della Sicilia è stato vinto da Teleschini su Alfa Romeo. **Ciclismo.** - Nella riunione al motorodromo Appio di Roma hanno registrato vittorie di Girardengo, Di Pasco e Gestri. Il fiorentino ha mancato per poco di battere il record mondiale dei 1000 metri. **Tiro a volo.** - A Forlì la gara di tiro al piccione per il premio Romi è stato vinto da Stanzani. La coppia dei Duca è stata assegnata a Da Paoli di Firenze. **Ipica.** - Bomba ha guadagnato all'ippodromo S. Siro di Milano il premio Plokes di Eurocento. **Una vittoria di Ranito** - In occasione dell'inaugurazione del nuovo Sottile Ferrarini, Michele Dianchi si è svolta una gara pedestre per ragazzetti di età inferiore ai 17 anni nella distanza di m. 4500. Giungendo nell'ordine, dopo una appassionata lotta: 1. Ranito (Oronzo) in 10'; 2. Pizzanotti Bruno in 12'; 3. Zanigrando Ercolo in 17' 30"; 4. Dalati Gino in 19'; 5. Florio Riccardo in 19'; 6. Binocchi Eramio in 14' 20". **Arrivo pressantissimo, oltre ad autorità, il signor Loschi per il comitato della Fidal e il signor Gio Linda della commissione sportiva fascista. Ha organizzato la gara di tiro alla fune sportiva sig. Tomaso Grassioli conduttore del sig. Remo Garbellotto.**

## L'Udinese piega nettamente la Spal per 3 a 1

Si può dire che tutta Udine sportiva, oltre a numerosi appassionati della provincia e supporters ferraresi si è data convegno al campo polisportivo Moretti. Ogni ordine di posti era letteralmente gremito; e in tutta quella massa umana serpeggiavano i brividi del più incalzante entusiasmo. Bastava una scintilla di disappunto o uno squarcio di animo impetuosa per scuotere ed incendiare.

Ma nulla di anormale, di propriamente antisportivo verso gli ospiti e verso tutti; eloquente saggio della vera completa maturità sportiva della folla friulana.

L'incontro tra i due colossi del girone si è meritato tanto apporto di massa. La giornata piena di sole, era mitigata da un leggero alto refrigerante.

Il cozzo si è risolto col completo successo del più forte. La massiccia squadra friulana ha tenuto in pugno la partita con una autorità sconcertante; e specie nella ripresa ha pressoché imbottigliato gli ospiti nella loro area diventata campo di operazione della pattuglia avanzata bianco-nera.

Non si può dire che la clamorosa vittoria sia stata comunque favorita dal fattore fortuna, che diversamente se questa avesse solo aiutato in piccola misura gli atleti bianco-neri, il punteggio doveva risultare assai più elevato per gli ospiti, diremo meglio disastroso: tal quale cioè richiedeva l'andamento della partita.

Tutti gli atleti dell'Udinese, senza particolarità, vanno accennati nell'elogio. Si sono battuti col cuore in gola, senza risparmio, da leoni insomma; battuti come nelle giornate di maggior volontà per un successo ambito e fortemente voluto; e non hanno, malgrado il calore dell'ambiente e la preziosità della posta, mancato di offrire brani a ripetizione di gioco classicamente tecnico e stilistico.

Vittoria di squadra, dunque; di un organismo rivelatosi perfetto e poderoso, tale cioè da rivestire degnamente i galloni della superiore divisione.

Della Spal, poco da dire. Tenuta sotto controllo per la maggior parte dell'incontro, non ha grand'impresione. Il suo miglior reparto è stato quello d'avanguardia, male servito però da quello mediano. La compagine ha tenuto duro nel primo tempo, mentre nella ripresa dopo dieci minuti di accanita resistenza, intesa come ricerca del pareggio, è paurosamente crollata. Soltanto la volontà e un certo orgoglio l'hanno tenuta, come si suol dire, in piedi come unità di combattimento.

La partita da questo momento comincia a scolorirsi, a perdersi cioè in bellezza tecnica e combattiva mantenendo però inalterato il tono cavalleresco. Il comando delle operazioni passa poi in definitiva agli uomini dell'Udinese.

Il tempo: Udinese 1 - Spal 0

Al 30' dall'inizio già Festi arresta un deciso tiro di Vittorio che aveva scavalcato le difese. Altro tiro di Miconi, bloccato, e quindi un tentativo di fuga operato da Fauchini. Guida il match l'Udinese. Al 4' gli ospiti sono costretti in angolo ma la punizione scorie lascia. Anzi il pallone allungato da Cerini permette a Spanghero di filarsene solo verso la rete friulana. Il momento è pericoloso ma coraggiosamente Cassetti esce dalla porta e strappa il pallone dai piedi dell'irruente centrattacco ferrarese. Azioni alterne. Al 9' l'Udinese si libera da una punizione dal limite.

La partita da questo momento comincia a scolorirsi, a perdersi cioè in bellezza tecnica e combattiva mantenendo però inalterato il tono cavalleresco. Il comando delle operazioni passa poi in definitiva agli uomini dell'Udinese.

## Successo del mantovano Altissimo nella classica friulana Coppa Piccilli

Bertolino e Tagnin ai posti d'onore - Vacciani primo dei friulani e della quinta categoria - Successo sportivo ed organizzativo ottimo.

La classica ciclistica friulana «Coppa Romano Piccilli», quinta edizione, ha richiamato allo «start» il fior fiore del dietantissimo veneto - giuliano: circa una sessantina di concorrenti della quarta e quinta categoria cui la gara era riservata.

La corsa, passata attraverso le località seguenti: Udine, Faedis, Attimis, Monte Croce, Tarcento, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Fagnana, Passons, S. Caterina, Udine, ha recato ovunque un soffio di caldo entusiasmo.

La vittoria ha premiato il mantovano Ajmone Altissimo, campione di elevata classe. Il Friuli è stato validamente difeso dal modesto Vacciani mentre la regione Giulia ha piazzato molto più i suoi uomini.

Le operazioni preliminari di partenza si sono svolte rapidamente nei locali del Dopolavoro Provinciale sotto la direzione dei signori Mario Davico e Fiozello Guerrazzi rispettivamente presidente e segretario della Sezione ciclismo della S. S. Friuli organizzatrice della gara.

Prima del «via», dato alle ore 14 precise dal collega G. A. Colonnello, il signor Vittorio Tomelleri del C. R. V., commissario di corsa, ha invitato i concorrenti ad un minuto di raccoglimento in memoria del compianto campione cui la gara è denominata; poi ha recato il saluto del C. R. V. e quello del nuovo presidente dell'U. V. I. on. Garelli.

Seguendo a corsa

Il folto e policromo plotone si slancia subito a forte andatura per lo stradale di Faedis, trascinato dai più veloci. Prima di detta località Marchetti è vittima di una doppia foratura che lo costringe, con rammarico, all'abbandono. Tale decisione prende anche il tenuto veneziano Vettor per rotura di un pedale.

Prima di Attimis, Franzolini cade, si ferisce leggermente ma può riprendere. Gestri e Drusini sono pure infornati. Si attacca la salita del Monte Croce a ritmo sostenuto. Guida il plotone, ancora numerosissimo, il mantovano Altissimo. La dura fatica non disgrega però il plotone; solo lo disanella.

Il premio di traguardo, posto in vetta, è guadagnato dal trevigliano Bertolino per mezza macchina su Vacciani. Prima di Tarcento le figure minori vanno perdendo contatto col gruppo mentre altri ritardatari trovano agevole il sussiegarsi di montagne russe e riescono a ricongiungersi ai primi.

Il traguardo di Tarcento vede prima la ruota del veneziano Danesin. Fino a Gemona fanno di preferenza l'andatura Feruglio, Vacciani e Bertolino. Per la morenica cittadina si transita alle 15.15. Praticamente il campione friulano Feruglio spazza il manubrio ed è costretto a disertare la gara che perde così uno dei maggiori attori.

A Ospedaletto, dato il gruppo sempre numeroso, viene sospeso il controllo a girna. Prima di Osoppo rientrano Speoco e Cicuttini, attardatisi per noie alla macchina. Anche Buda e Pegan riprendono a loro volta contatto dopo un furioso inseguimento.

Vacciani primo a San Daniele

La forte salita di San Daniele è abbarbata da quaranta uomini e sotto gli sprazzi reiterati di Vacciani, Bertolino, Tagnin e Altissimo il gruppo si scinde. Al culmine il forte e costante Vacciani è primo per dieci metri su Tagnin, Bertolino e Altissimo. Intanto Dringio spazza la foresta.

E' qui che si decide la gara. I quattro nominati, in perfetta intesa, iniziano una decisa fuga buttandosi a corpo morto giù per la pericolosa discesa. Essi non verranno più raggiunti poiché alternandosi al comando aumenteranno vieppiù il vantaggio.

La caccia ai fuggitivi è tosto organizzata dagli inseguitori i quali però non vedono coronati di successo i loro sforzi. Nella volata Altissimo vince facilmente fornendo un finale dei più impressionanti e senza dare l'impressione di essersi impegnato a fondo.

Nel secondo gruppo Danesin la spuntava su Boemo ed altri due avversari mentre Barbero nel terzo regolava dodici uomini.

L'arrivo è avvenuto sul Viale Venezia alla presenza di folla imponente ed entusiasta.

Al 20' palo di Vittorio. Subito mischia pericolosa ed insistenza in area spallina. Centrate di Bartesaghi e Miconi. Al 24' guizzo sporadico degli ospiti e facile l'arresto di Cassetti. La Spal viene poi letteralmente imbottigliata ma si difende con le unghie. Dopo un'altra sgroppata, gli ospiti sono ancora inchiodati sotto la porta che viene bombardata.

Ed eccoci al terzo ed ultimo goal della giornata. Al 28' Festi non può far di meglio che deviare in angolo un tiro scattante di Miconi; calca la punizione; Gerace mentre Bonino raccoglie e devia in rete di testa. Le sorti dell'incontro sono così ormai decise.

Al 32' centrata di Bartesaghi, che essendo poco controllato, può agevolmente manovrare i palloni e tiro di Miconi che va a lato di centimetri. Quindi gli ospiti riescono a respirare per un paio di minuti tantoché al 35' usufruiscono di un calcio d'angolo che sciupano di netto.

Nel rimanente tempo il gioco staziona in permanenza nella metà campo ferrarese e Festi deve dar fondo a tutte le risorse della sua classe per contenere i numerosi tiri del quintetto attaccante bianco-nero.

Al fischio finale la folla tributa al vincitore una dimostrazione imponente di simpatia e di premio. Sul campo stesso di gioco ai baldi atleti bianco-neri, presi d'assalto dall'obiettivo, viene offerta una coppa di champagne.

## Belle vittorie di Palmieri, Palmano e Dorigo ai Campionati atletici delle Alpi

La manifestazione di atletica leggera denominata «Campionato delle Alpi» imponentemente organizzata dalla solerte Unione Sportiva «Carnia» del Dopolavoro di Villasantina, si è svolta ieri con un tempo magnifico e con un numero concorrente di pubblico entusiasta intervenuto specialmente da Tolmezzo.

La cittadina tutta illada e imbandierata ha accolto gli ospiti con grande simpatia. Tutte le autorità cittadine erano presenti e facevano gli onori agli ospiti, ai numerosi partecipanti alle singole gare.

Il Comitato presieduto dal solerte organizzatore prof. Ernesto Fiorillo di Solzano nulla ha trascurato per la riuscita della magnifica manifestazione sportiva. La Carnia era tutta rappresentata e non ne ricorda una eguale.

Fra i partecipanti alle gare numerosi furono gli udinesi e gli aviatori del 1.0 stormo caccia. «Gradita» la presenza del campione italiano di salto in alto e del tiro del giavellotto Giuseppe Palmieri nonché dell'ex recordman o campione italiano di salto triplo Plinio Palmano.

Classifica generale per i premi di rappresentanza: 1. A. S. Udinese; 2. I. Stormo Caccia; 3. Dopolavoro di Villa Santina; 4. Dopolavoro di Gemona.

**Lo gare di Tiro a Segno per i campionati sociali udinesi**

Si sono svolte ieri nel poligono di via Venezia le gare sociali di Tiro a segno della società mandamentale di Udine. Numerosi furono i partecipanti che diedero vita a magnifiche gare. Finite le quali, il sig. Evaristo Recardini procedette alla premiazione dei vincitori. Ecco i risultati delle varie gare:

Fortuna Flobert - 1. Pittini Giovanni (termos) punti 71 - 2. Gussal Bruno (servizio per caffè) p. 68 - 3. Pittini Tullio (salvadanaio) p. 63 - 4. Rubit Carlo (formaggiera) p. 58 - 5. Leita Ernesto (Campionato Flobert) p. 40.

Campionato Flobert. 1. Pittini Giovanni (med. arg. grande) p. 53,63 - 2. Feltrin Tullio (med. arg. grande) p. 53,51 - 3. Pittini Tullio (med. arg.) p. 51 - 4. Recardini Ito (med. arg.) p. 49 - 5. Fuasà Bruno (med. arg.) p. 41.

Fortuna, fucile - 1. Arminio Cantoni (fucile 1891) p. 394 - 2. Pittini Arturo (med. oro) p. 389; 3. Deganutti rag. Domenico (med. oro) p. 363 - 4. Conzatti magg. Giuseppe (med. oro) p. 349; 5. Recardini Evaristo (statuetta di bronzo) 349(76).

Campionato gioventù:

1. Zanuttini ten. Engenio (med. oro) p. 65; 2. Fosoglio Celeso (med. arg. grande) p. 63; 3. Tamburini Manlio (med. arg. grande) p. 60; 4. Tonini Vittorio (med. arg. grande) p. 60; 4. Tonini Vittorio (med. arg.) p. 48; 5. Stefanutti Franco (med. arg.) p. 57; 6. Lino Seita (med. bronzo grande) p. 53; 7. Tamburini Sergio (med. bronzo grande); 8. Perotti rag. Gaudio (med. bronzo) p. 31.

Campionato sociale:

1. Carlo Rubit (grande med. oro); 2. Tamburini Antonio (grande med. oro); 3. Recardini Evaristo (med. oro media); 4. Cantoni dott. Arminio (med. oro media); 5. Pittini Arturo (med. oro); 6. Deganutti rag. Domenico (grande med. oro); 7. Geravasio Carlo (gr. med. arg.); 8. Drusini Cipriano (med. arg.); 9. Tonini Vittorio; 10. Masia Giovanni (med. d'argento).

## Ordine d'arrivo

1. Altissimo Ajmone (IV. cat.) del Pedale Veneziano che a percorrere i 50 chilometri del percorso impiega ore 2,47' alla media oraria di chilometri 32,330;
  2. Bertolino Vittorio (IV.) U. C. Trevigiani, a una macchina;
  3. Tagnin Luigi (IV.) Pedale Veneziano a mezza macchina;
  4. Vacciani Vittorio (V.) Club Stefanutti a ruota;
  5. Danesin Marco (IV.) Pedale Veneziano a due minuti;
  6. Boemo Carlo (IV.) C. S. Basaldella a una macchina;
  7. Battaglia Giuseppe, Pedale Veneziano, a ruota;
  8. Chermoli Alberto, Liberi e Forti di Trieste, a ruota.
- Seguono, a due minuti, Barberi, Marcon, Gollos, Polan, Svettoni, Piva, D'Agostina, Casagrande, Zanuzzi, Cicuttini e De Zan.
- Abbiamo seguito la corsa a bordo della vettura del signor Pravisani messa gentilmente a disposizione della S. S. Friuli U. V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle è stato invece ospitato dalla «Guzzo» del signor Luigi Meza.
- Per l'organizzazione veramente superiore rivolgeremo un particolare plauso ai dirigenti la Sezione Ciclismo della Società Sportiva Friuli.

## Il I. Gran Premio "Ursella"

Fervono i preparativi da parte del Comitato di Buia, presieduto dal signor Ursella e dal Club Stefanutti per la organizzazione della gara del 4 maggio. Il successo della competizione può darsi fin d'ora assicurato. Due sono i motivi: l'entusiasmo dei nostri «juniores» e la classifica della corsa che sarà a somma di punti: quattro volte quanti più punti entusiasti e che daranno l'indicazione esatta del più veloce dei nostri dilettanti.

Verranno assegnati per i primi 3 giri rispettivamente punti 4, 3, 2, 1 ai primi quattro classificati, mentre l'ultimo giro avrà punteggio doppio. I premi in palio, in medaglie artistiche, sono fino al quinto arrivato.

Le iscrizioni fissate in L. 3 vanno dirette al signor Ursella a Buia. Si chiuderanno alle ore 14 domenica 4 maggio. Il ritrovo è alle ore 14.30 e la partenza verrà data alle 15.

Alla gara è assicurato fin d'ora l'intervento di tutti gli «juniores» friulani oltre ad una rappresentanza veneta del Pedale veneziano. Ma a suo tempo ritorneremo in merito.

## AVVISI ECONOMICI

- FITTI**
- AFFITTASI 1 maggio casa civile indipendente comodità tram L. 150. Rivolgersi proprietaria D'Agostini Angelina, Via Chiavris 164 Colugna.
  - AFFITTASI centralissimo ufficio triestino pianterreno. Scrivere Cassetta 44 Unione Pubblicità Udine.
  - APPARTAMENTO d'affittare, Merca tovecchio 15.
  - APPARTAMENTO 4 vani confort affittati 1.0 maggio. Rivolgersi Via Aquileia 94.
  - AFFITTASI appartamento 5 ambienti e accessori. Rivolgersi Cassetta 47 Unione Pubblicità Udine.
  - APPARTAMENTO comodità moderna cerca. Offerte Unione Pubblicità, Cassetta 45 Udine.
  - AFFITTASI appartamento 5 vani bella posizione. Scrivere Cassetta 43 Unione Pubblicità, Udine.
- COMMERCIALI**
- COMODE villette con adiacente terreno, località affittata Tram Viale Venezia, vengono costruiti su progetti pronti o a piacere a vantaggiose condizioni di pagamento. Per chiarimenti rivolgersi al geom. d'Este Paolo, Via Erbe Udine.
  - PERIFERIA città vendesi villa nuova ambienti 6 scoperto mq. 603. Rivolgersi Cassetta 46 Unione Pubblicità, Udine.
  - VENDESI casa civile centro Camporotondo. Rivolgersi Bar Posta Udine.
  - VENDESI camioncino Ford L. 2503. Polato Giuliana S. Caterina.

**Le Belle Rose Moderne**  
M. Albert Barberi  
Angelo Pernet, Souvenir  
Georges Pernet ecc.  
Si possono acquistare presso la:  
**DITTA PRAVISANI - Via Mania 8 UDINE**

**RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA**  
Udine - Dott. Ettore Carnelutti - Udine  
ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

Premiate Laboratorio Chimico  
**PACELLI - LIVORNO**  
UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile contro le (ulceri) piaghe da vena varicose, ed L'UNGUENTO PACELLI - Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe.  
VASETTO lire 6,60; per posta lire 8,25

**EMORROIDI, RAGADI** Si curano col Fuga-Emmorroidi e Ragadi Pacelli che dà risultati inaspettati togliendo al sofferente l'incredibile tormento che esse danno.  
VASETTO lire 10; per posta lire 11,60

Venditori in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI & Co - UDINE

**MALATTIE NERVOSE**  
e del ricambio  
**CASA DI CURA**  
Prof. G. CALLIGARIS  
Dott. G. CESARE  
UDINE - Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)

**Dott. MARIO GENTILI**  
SPECIALIZZATO  
PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA Reg. R. 242 - Microscopi, obblata Riceve ore 10 - 12 - 14-30 - 17 Festivi 10-15  
UDINE - Via Palladio 8 (nat. 3)

**MOBILI** Accuratamente lavorati per qualsiasi uso garantiti  
a prezzi e condizioni convenientissime  
OTTOMANE MECCANICHE A LETTO - garantite per durata e confort  
Elastici Metallici Brevettati - adattabili e qualunque tipo di letto - soffici smontabili IGIENICI regolabili  
**MOBILI DA STUDIO**  
**A. DRO CRIPPA** Via Aquileia 64 - UDINE  
Telefono 8-75  
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso espositivo